



**Domenica  
3 Maggio**  
ore 15 Stadio Guido Angelini

**CHIETI**

**FANO**

**tutti in curva**

Oggi è la giornata dell'orgoglio neroverde ed è la festa di chi ha nel cuore i colori del Chieti. Oggi è la giornata per dire che non ci siamo stati perché non ci siamo voluti essere, ma che ci siamo sempre e rivogliamo la nostra squadra, i nostri colori e la nostra casa. Oggi il nostro orgoglio vogliamo urlarlo di nuovo su questi gradoni, di fronte a questo prato, a queste maglie, ai giocatori che le hanno portate per un anno e ad una società che non ha avuto alcun rispetto per i tifosi e la Città, le sue tradizioni e soprattutto le sue aspirazioni. Per questo oggi stare-con-te vuol dire con-te-stare. Oggi finisce il tempo di soffrire, di sopportare e di dividersi: oggi ci sono l'ultras, il tifoso vero, quello occasionale e anche lo spettatore. Oggi è il momento di ricominciare sperando che finalmente tutto sia finito e di farlo tutti insieme, tutti sotto la stessa bandiera che troppo spesso è servita per asciugare le nostre lacrime. Noi non vogliamo più piangere, noi non vogliamo più chi piange. Noi vogliamo che chi ha desertificato questo stadio, questa curva e questi cuori se ne vada. Promozioni e finali play off non se li ricorda più nessuno, non perché abbiamo la memoria corta, ma perché abbiamo visto cosa è stato fatto dopo, ma soprattutto cosa non è stato fatto lasciando che il Chieti come patrimonio della Città, dei tifosi e di questa società si disfacesse sotto il peso degli errori, delle negligenze e dei debiti.



Tutto questo non lo hanno fatto i tifosi, non lo hanno fatto i “biscotti” delle altre squadre, né la sfortuna o gli arbitraggi, né tantomeno un fantomatico disegno anti-Chieti. Tutto questo lo ha fatto chi ha guidato il Chieti in questi anni senza preoccuparsi minimamente del suo futuro e delle critiche che, senza urla e slogan, gli venivano recapitate in modo circostanziato. Era il 21 luglio 2013 e noi amministratori di TifoChieti.com scrivemmo che eravamo molto preoccupati e chiedemmo quattro cose: chiarezza, professionalità, programmazione e rispetto. Abbiamo ricevuto il silenzio, e non solo. Ma questo non conta, così come non conta dire “avevamo ragione” perché quella ragione non l’avevamo chiesta, anzi l’avevamo allontanata dal nostro cuore sperando di essere i “gufi” che qualcuno diceva noi fossimo. Il peggiore silenzio lo abbiamo ricevuto dal mondo dell’informazione che avrebbe dovuto scrivere, documentare e approfondire tutto quello che stava succedendo. Ci sembrava che la nostra passione non riuscisse a sconfiggere la disinformazione. Noi volevamo una società vera, un Chieti dalle spalle forti e dalle idee chiare, capace, dopo averci riportato nei professionisti, di progettare e costruire con entusiasmo i traguardi che non avevamo mai realizzato e dai quali oggi ci ritroviamo inesorabilmente ancora più lontani. La misura di questo fallimento sta in un’avvilente Serie D, nelle poche decine di spettatori ai quali si è ridotto il pubblico, ma soprattutto in quello che altre realtà intorno a noi stanno realizzando sfruttando risorse che questa società ha allontanato dopo annate di successi mancati per un soffio, ma sui quali si poteva e si doveva costruire invece che farne tanti pezzi rivenduti al mercato delle pulci. Inutile fare nomi, inutile rivangare ciò che rende ancora più amara questa valle oscura nella quale siamo precipitati mentre altri salgono su vette mai raggiunte. Ora è il momento di riprenderci quello che è nostro, di riprenderci la nostra dignità di tifosi, di meritarcì ancora una volta l’onore che la nostra tifoseria si è conquistata non solo sugli spalti, ma fuori dai cancelli contestando la società per mesi e mesi. Onore gli 89 Mai Domi perché è dall’attaccamento, dall’ostinazione e dalla determinazione che hanno dimostrato che possiamo e dobbiamo ripartire. Onore a Tifochieti.com, perché è dalle sue pagine che è nato il giusto moto di dissenso. Oggi è il giorno giusto per farlo, oggi è il giorno per sentirci di nuovo liberi e teatini nel nostro stadio, nella nostra Curva, gridando TUTTI INSIEME la nostra fede, i nostri colori, la nostra voglia di non arrenderci mai e di ripartire. Oggi è il giorno del nostro orgoglio! FORZA CHIETI!!!





IL GRUPPO SS MAI DOMI, IN OCCASIONE DELL'ULTIMA PARTITA CASALINGA DELLA CHIETI CALCIO, DOMENICA 3 MAGGIO INVITA TUTTI AD UNIRSI PER PRIMA ALLA PROTESTA FUORI LA TRIBUNA, ED IN SEQUITO A GREMIRE LA CURVA NEL SECONDO TEMPO DELLA GARA CONTRO IL FANO. LA NOSTRA INIZIATIVA NON E' UN PASSO INDIETRO RISPETTO ALLE POSIZIONI TENUTE FINORA, MA ANZI E' L'OCCASIONE DEFINITIVA PER RIBADIRE A QUESTA SOCIETA' CHE E' GIUNTA AL CAPOLINEA. CONTINVEREMO, COERENTEMENTE, LA NOSTRA PROTESTA, MA QUESTA VOLTA LO FAREMO NEL MODO E NEL LUOGO CHE CI APPARTENGONO DI PIU', GRIDANDO "BELLIA VATTENE" SUI GRADONI DELLA CURVA VOLPI. C'E' BISOGNO DI TUTTI PER DARE LA SPALLATA DEFINITIVA A QUESTA SOCIETA'. SVEGLIAMOCI DA QUESTO IMMOBLISMO, SMUOVIAMO QUESTA APATIA CHE DA TROPPO TEMPO AVVOLGE CHIETI. QUESTO TORPORE ALIMENTA CHI, COME QUESTA SOCIETA' VUOLE IL MALE DELLA NOSTRA CITTA'. E' L'OCCASIONE GIUSTA PER DIMOSTRARE DI ESSERE ORGOGLIOSI DI QUESTI COLORI E DI QUESTA CITTA'. E' ARRIVATO IL MOMENTO DI DIMOSTRARE, TUTTI INSIEME, CHE CHIETI NON MERITA QUESTA MERDA DI SOCIETA'. DIMOSTRIAMO TUTTO CIO' DI CUI SIAMO CAPACI. RIBADIAMO CHE CHIETI SIAMO NOI E, CON TUTTA LA RABBIA POSSIBILE, MANDIAMO VIA QUESTA CAZZO DI SOCIETA'.

**MAI CON QUESTA SOCIETA'  
CHIETI SIAMO NOI!!!**

*Chieti*